Anno IX — Giovedì 24 Dicembre 1874 — N. 300.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 23 Dicembre

Pare che l'affare del Comitato bonapartista dell'appello al popolo, che si voleva colpevole di influenze faziose nelle elezioni, sarà portato all'Assemblea a doppio titolo: con una interpellanza diretta a chiarire il punto se sia vero che il Governo ha proibito al tribunale di domandare all'Assemblea l'autorizzazione a procedere contro que' membri del Comitato che sono deputati o membri della Legion d'onore, e pare anche con una domanda diretta all'Assemalea onde essa autorizzi la comunicazione degli atti dell' istruzione all' Ufficio incaricato di verificare l'elezione della Nièvre, ove fu eletto il bonapartista signor Bourgoing. Riesce quindi opportuno il citare il seguente brano di un articolo del *Daily News* relativo a questo argomento: « Nel momento in cui scrivo, un comitato bonapartista è all'opera in ogni cantone, e un comitato centrale funziona in tutte le città manifatturiere. Ciascuno di questi Comitati trae da qualche parte i fondi richiesti dalla lotta secreta. Rouher può dirsi cieco, a pretendere di non vedere questa gigantesca e sediziosa organizzazione. Ma il governo non può esser cieco, e il maresciallo deve sapere che il conflitto potrebbe ricondurci un terzo impero, se i repubblicani non giungono a imporsi nelle elezioni. » Vedremo qual risultato avranno le annunziate interpellanze. È peraltro fin d'ora a notarsi che il Governo di Mac-Mahon riconosce di essere andato un po' troppo oltre nell' appoggio accordato ai bonapartisti, e per fare un passo indietro nella via finora percorsa, ha sospeso per quindici giorni il *Pays*, come oggi ci annuncia un dispaccio, per un articolo relativo al progresso che il bonapartismo va facendo in Francia.

È noto che il centro sinistro dell'Assemblea di Versailles ha respinto il progetto di votare l' istituzione del Senato senza che prima siasi statuito sulla trasmissione dei poteri pubblici alla fine del settennato. Ciò ha prodotto una completa rottura fra i due centri, e la fusione quindi si può dire andata in fumo. Tuttavia i giornali monarchici insistono ancora per indurre il centro sinistro a ritornare sulla deliberazione presa. Un « vecchio abbuonato » del *J. des Debats*, che si pretende sia il Conte di Parigi, scrive a quel giornale una lettera, consigliando il centro sinistro ad accettare la proposta della Commissione costituzionale con un lieve emendamento: « Perchè i membri del Centro sinistro, i quali non vogliono impegnarsi a votare l' istituzione d' una seconda Camera senza aver la garanzia che farà parte d' un'organizzazione completa, non introdurrebbero il loro *desideratum* nella legge sotto la forma d' un articolo finale, simile a quello ch'essi avevano già presentato nella discussione della legge sul settennato? Perchè non stipulerebbero essi che la legge sulla seconda Camera non potrebbe entrar in vigore che simultaneamente con tale o tal altra legge costituzionale che piacerebbe loro iscrivere nel loro programma delle istituzioni necessarie? » Il concetto sarà buono, ma quei giornali repubblicani che finora lo hanno discusso non lo trovano tale, e il consiglio ha poca probabilità di venire accettato.

In Ungheria fa ora molta sensazione un opuscolo intitolato: « Politica ungherese conservativa », del segretario presidenziale nel ministero degli Honved, signor Giovanni Asboth, figlio del noto generale degli Honved. L'autore fu tosto sospeso dal suo impiego ed incomminata un' inquisizione disciplinare contro di lui. L' opuscolo pretende che il liberalismo abbia creato l'anarchia al posto dell'amministrazione, che pel povero non esista più alcun diritto, e che la libertà produca la corruzione. Non mancano però interessanti rivelazioni, specialmente intorno all'agitazione dei conservatori contro il dittatoriato di Bach e intorno alla loro attività a lato di Hübner. Tutto l'opuscolo tende a far conoscere all' Ungheria che non può trovare salvezza altrimenti che nel conservatismo. Il libro è in ogni modo un sintomo politico interessante colla scissura che esiste attualmente nei circoli politici dell' Ungheria.

La Russia sarebbe riuscita, secondo le notizie d'oggi, ad ottenere che si riunisca una seconda Conferenza a Pietroburgo, la quale dovrebbe dare una forma più presisa alle risoluzioni adottate nella Conferenza di Brusselles, a proposito dei diritti e degli obblighi delle Potenze in tempo di guerra. Tutte le Potenze avrebbero accettato d' intervenire a questa seconda riunione, della quale peraltro non è ancora fissato il giorno. Dubitiamo che le difficoltà sollevate a Bruxelles sorgeranno anche a Pietroburgo, dacchè su questo argomento le Potenze non amano d' impegnarsi troppo.

In seguito a quella nuova prodezza dei carlisti di cui jeri abbiamo fatto cenno e pella quale essi riuscirono ad impadronirsi del carico d' una nave germanica, dopo averla cannoneggiata quando lottava col mare, oggi un dispaccio ci annuncia che le cannoniere tedesche *Albatros* e *Nautilus* che dovevano lasciare Santander, hanno ricevuto l'ordine di rimanervi, per chiedere soddisfazione dell'oltraggio fatto alla bandiera tedesca.

## GLI ULTIMI PRETENDENTI.

La parola *pretendente* indica da sola un anacronismo, che già da molto tempo dovrebbe essere posto tra le cose disusate. Anzi si può dire che l'*ultimo dei pretendenti* fosse quel principe della casa Stuart, la quale pretendeva di dominare l' Inghilterra che l'aveva ripudiata.

Altri principi cacciati vollero dopo tornare, ma i Popoli non compresero più quella parola. Se i Borboni di Francia tornarono dopo Napoleone, quegli che fu poi Luigi XVIII dovette dire, tornandovi coll'aiuto delle armi straniere, che in Francia non c'era che *un francese di più* e dare alla Nazione un *patto di libero Governo*.

Questo non era più adunque un *pretendente*, ma un principe al quale la Nazione, affidava un *officio*: nè altrimenti può intendersi col diritto moderno il principato che si regge con uno Statuto, o proposto, od accettato dalla Nazione.

Carlo X mancò al patto, e fu cacciato in bando; e perchè i Borboni erano in sospetto della Nazione causa i loro precedenti, anche Luigi Filippo subì la stessa sorte.

I figli e nepoti di Luigi Filippo tornarono in Francia appena lo poterono, ma si guardarono bene dal mettersi innanzi col titolo di *pretendenti*, e tutto al più aspirarono a stringere un nuovo *patto* colla Nazione, se a questa avesse piaciuto di affidare loro l'uffizio di supremi reggitori della Francia. Ma poi commisero lo sbaglio, non potendo derivare un diritto di pretendenti da Luigi Filippo, di non lasciare che la Nazione li chiamasse, e si misero alla coda del pretendente di Frohsdorf. L'abbraccio che il conte di Parigi andò a dare al conte di Chambord fu una mal calcolata reminiscenza della vecchia pretesa dei pretendenti. Gli Orleans confessarono con quest'atto di non esser nulla, se non come parenti del *pretendente*; il quale era cresciuto ed invecchiato in esilio, mentre sulla Francia, da 45 anni dalla cacciata del prozio fedifrago al nuovo patto stretto dai Borboni colla Nazione erano passati i Governi di Luigi Filippo, della Repubblica del 1848, della presidenza prima e poscia dell' Impero plebiscitario, della nuova costituzione francese accettata pure da un plebiscito, del così detto Quattro settembre, ed indi di quelli di Thiers e di Mac-Mahon, tramutato quest'ultimo in Settennato da un'Assemblea nominata dal suffragio universale.

Dopo questa lunga serie di avvenimenti, che avevano lasciato tranquillo il conte di Chambord nel suo angolo di Frohsdorf, senza che la Nazione francese pensasse mai di andarvelo a disturbare, ecco che si desta il dormiente e si chiama da sè *Enrico re di Francia;* fa insomma valere il vecchio diritto di *pretendente*.

La Francia gli ride in faccia. C' era bensì nell'Assemblea un partito, il quale avrebbe *patteggiato* di nuovo il ritorno de' Borboni come principi costituzionali; ma Enrico pretendeva che la Nazione capitolasse dinanzi a lui, che rinunziasse a tutte le sue libertà e che tornasse al sistema assoluto di Luigi XIV. *Le Roy* è tutto, e la Nazione è niente.

A vedere i diportamenti di questo ridicolo pretendente si direbbe che costui, educato alle armi come un cavaliere antico, e capo di schiere vittoriose, vuole dominare la Francia *par droit de conquête*.

È quello che ha preteso di fare il Borbone di Spagna. Coi danari dei pretendenti e dei reazionarii di tutti i paesi Don Carlos si mette alla testa, od alla coda, di una schiera di avventurieri, solleva alcune provincie della Spagna e si dichiara quale legittimo padrone della Nazione nella sua qualità di *Rey neto*.

Anche la Spagna passò per varie vicende, senza che, cacciato il *pretendente vecchio* Don Carlos, pensasse mai a richiamare il *pretendente giovane*, Don Carlos di nome ei pure e pronipote dell' altro. Costui dice schietto, che non aspetta di essere chiamato dalla Nazione spagnuola, la quale anzi lo combatte, ma che spera di conquistarla colla forza. È un *pretendente sanguinario*, ma pure vale qualcosa di più del *pretendente ridicolo*. Uno che combatte per un trono, vale sempre meglio di uno che lo pretende senza nè fare nè arrischiare nulla per acquistarlo.

Il Borbone di Spagna, nato però fuori della Spagna, si ricorda che secoli addietro ci sono stati di questi avventurieri, i quali andavano alla caccia dei Popoli, come altri andrebbe alla caccia de' camosci, dei cinghiali e delle volpi; ed egli comincia dal rubare, massacrare e bruciare i suoi sudditi. È un gusto barbaro, bestiale, ma è un gusto cui Don Carlos ha comune con molti altri briganti. Il Borbone di Francia invece si ricorda di avere tra gli arnesi di famiglia un manto reale, uno di quelli che più non s'usano ed aspetta che altri, vestiti alla medievale, vengano dalla Francia ad invitarlo ad una mascherata carnovalesca. Egli scrive delle lettere, dicendo che è pronto a venire a fare la sua comparsa, ma nessuno viene. Il pover uomo, che vorrebbe darsi il gusto almeno di mascherarsi da re, passando una serata da carnovale in quell'arnese aspetta nella sua villa, che per un' ironia della sorte si chiama *Villa della gioja* (Frohsdorf) immusonito come chi è sopraggiunto dal giorno delle ceneri.

Da questo spettacolo dei *due ultimi pretendenti*, ai quali però fanno coro gli altri pretendenti Borbonici cacciati dalla Nazione italiana, non se ne può dedurre, se non che l'era dei pretendenti è finita. Essi sono caduti per sempre. Che abbiano scivolato nel sangue dei loro pretesi sudditi, o che subiscano la sorte dei re da burla, dietro cui fischiano i raggazzi come ad una mascherata carnovalesca, poco importa. La loro sorte è la stessa. Le Nazioni oggidì conferiscono la corona di loro libera volontà a chi osserva il patto nazionale; ma nè si lasciano conquistare, nè abdicano volontarie la loro libertà. I *due pretendenti* di cui abbiamo parlato contribuiscono del pari, l'uno colla atrocità dei mezzi con cui vuol far valere le sue pretese, l'altro col ridicolo di cui fa pompa con un' ingenuità che ha il suo vezzo come rappresentazione teatrale, a chiudere l'èra dei pretendenti. Dopo questi due fiaschi non ci saranno più pretendenti. È questo è pure un merito della casa di Borbone, del quale la storia non vorrà dimenticarsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### (Senato del Regno)

Seduta del 22.

Si leggono: le relazioni di *Sclopis* sui funerali di Des Ambrois a Torino, e la relazione del ricevimento del Re alla deputazione che presentò l' indirizzo in risposta al discorso del Trono, e delle parole di lode e incoraggiamento rivoltele dal Re.

Si estraggono a sorte i componenti la Commissione che deve presentare gli augurii al Re ed ai Principi.

*Beltrami* e *Fornoni* prestano giuramento.

*Angioletti* ed *Alfieri* raccomandano al Governo di distribuire meglio i lavori legislativi.

*Minghetti* risponde che le leggi finanziarie devono essere presentate prima alla Camera; le leggi organiche sono spesso presentate prima al Senato.

*Vigliani*, rispondendo a Sineo, dice che presenterà un progetto per l' unificazione delle Corti di Cassazione.

Si discute il bilancio dell' entrata.

*Vitelleschi* fa osservazioni sugli agenti delle imposte, ai quali si lascia troppo arbitrio; vorrebbe pure che nell'accertamento del reddito si avesse qualche riguardo alla Provincia romana, ove la tassa fu introdotta ad un tratto.

*Minghetti* assicura che gli arbitrii degli agenti non possono aver luogo impunemente. Quando la Commissione d' inchiesta avrà presentato le sue conclusioni, si vedrà se si deve modificare la tassa. Assicurasi che si ebbe riguardo alla condizione speciale della Provincia romana.

Dopo alcune altre osservazioni di *Caccia*, tutti i capitoli del bilancio dell'entrata sono approvati.

Approvasi senza discussione il progetto per l'esercizio provvisorio, e quello per la leva marittima.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono al *Corr. di Milano:*

È da sperare che durante il periodo delle vacanze non torneranno a galla le solite voci di modificazioni ministeriali. Vi ho già scritto che non meritavano fede, ed ora ve lo confermo. Molti deputati hanno già abbandonato Roma. L' onorevole Sella rimane qui perchè ha in questa città la famiglia, non già perchè si tratti il suo ingresso nel gabinetto.

S. M. il Re passerà a Roma le feste del Natale e del Capo d' anno. Dicesi che poi si recherà per qualche giorno a Napoli. I ricevimenti del 1 gennaio saranno fatti anche quest' anno colla solita pompa, e la sera vi sarà serata di gala al teatro Apollo. Non manca in questo momento alcuno dei diplomatici accreditati presso la Corte d' Italia. Il marchese di Noailles si prepara a dare splendide feste nel palazzo Farnese, dove si è stabilito colla sua Legazione. Ignoro se il signor di Keudell, ministro di Germania, voglia fare altrettanto, ma è probabile che riprenderà soltanto la serie dei ricevimenti intimi che riuscirono assai graditi l' anno scorso.

A proposito della Germania, il nostro governo ha fatto rettificare uno strano giudizio che i giornali clericali di Francia e d' Italia avevano fatto intorno ai documenti del processo Arnim. Essi affermarono risultare da quei documenti che il Principe avesse scritto non poter la Germania soccorrere l' Italia nel caso che questa fosse assalita dalla Francia. I documenti dicono invece il contrario. Secondo il Principe di Bismarck il governo germanico non desiderava e non promuoveva una guerra tra la Francia e l' Italia, ma avrebbe certamente aiutata quest' ultima nel caso d' un conflitto.

Riguardo a quei documenti permettetemi di aggiungere un' osservazione. Si asserì in addietro che nella questione dell' *Orèdoque* e in altre controversie con la Francia, il governo italiano era stato validamente appoggiato dal gabinetto di Berlino, anzi che alle rimostranze di questo erano dovuti il richiamo dell' *Orènoque* ed altre concessioni per parte del governo di Versailles. Nulla di più falso. La Germania non s' è mai immischiata in questi affari, e se avesse preso parte alle trattative, dell' opera sua sarebbe certamente fatto cenno nei documenti testè pubblicati. I giornali della sinistra e in ispecie il *Diritto* devono rassegnarsi ad attribuire il merito di quelle vittorie diplomatiche unicamente all' abilità e alla prudenza del nostro ministro degli affari esteri e del cav. Nigra. Vi dirò di più, che il nostro governo in questioni di quella fatta non avrebbe mai sollecitato i buoni uffici nè tollerata di buon animo l' intromissione d' alcun' altra pontenza.

## ESTERO

**Francia.** I fogli ultramontani confessano che i loro amici, domandando la libertà dell'insegnamento superiore, vogliono fare del Sillabo il fondo dell' istruzione e dell' educazione in Francia. L'*Union* crede che non basta che il partito ultramontano fondi facoltà o anche università in questa o quella diocesi. Essa chiede la creazione di una università cattolica, che sparga l' alto insegnamento del Sillabo in tutta la Francia.

— È stato annunziato che, nell'affare del Comitato per l'Appello al popolo, venne emessa sentenza di non farsi luogo a procedere. Ecco a questo proposito, in che modo si spiega, nelle sfere bonapartiste, l'origine e lo scopo di questo comitato, detto anche « di contabilità. » Napoleone III, a Chislehurst, s'era lagnato coi suoi antichi ministri degli attacchi di cui era fatto segno nella stampa francese, senza che tali attacchi, ch'egli riguardava come ingiusti, venissero rilevati. Allora, fra l' imperatore e il signor Rouher fu inteso che una somma di 150,000 franchi sarebbe assegnata a sovvenire un certo numero di giornali. Il signor Rouher, al suo ritorno in Francia, ricevette da diverse parti tante richieste di denaro, che non volle avere la responsabilità dei dinieghi che sarebbe obbligato di opporre a troppo numerosi sollecitatori. Egli affidò dunque a un Comitato la cura di esaminare le domande di tale natura e rispondervi. Questo Comitato fu da prima composto di cinque membri, poi di dieci, perchè al tempo delle vacanze non si erano spesso trovati in numero sufficiente a deliberare. Sembra che si sia andato fino alla cifra di 15, ma non sarebbesi mai oltrepassato il numero legale. È questo Comitato di contabilità, le cui deliberazioni hanno fatto credere a un Comitato centrale di Appello al popolo, con affiliazioni in tutti i dipartimenti, Comitato la cui esistenza è stata negata alla tribuna dal signor Rouher. » Così la *France*.

—Una curiosa petizione è stata diretta al Corpo Legislativo a Versailles da un nucleo di cittadini della capitale di Vandea. Com' è noto, questa città, appena fu sedata la rivoluzione dalla repubblica, s'ebbe il nome di Republique-Vendée. Sotto Napoleone I quello di Napoléon-Vendée, e finalmente sotto Luigi XVIII fu ribattezzata in Bourbon-Vendée, per riprendere il nome di Napoléon-Vendée sotto il terzo Napoleonide. I funzionarii di Thiers e di Mac-Mahon, per ispirito di conciliazione, negli atti amministrativi e governativi la denominano Napoléon-Bourbon-Vendée, il quale triplice nome è inviso ai Repubblicani i quali vorrebbero si chiamasse République-Vendée. E la petizione anzidetta conclude precisamente in questo senso, e noi crediamo con ben poca probabilità di riuscita, finchè all'Assemblea di Versailles prevalgono i legittimisti, orleanisti, clericali, settennalisti.

**Germania.** I sudditi stranieri in Germania sono obbligati, per contrar matrimonio, ad esibire un certificato di autorizzazione rilasciato dalla Autorità municipale del luogo d'origine. A toglier di mezzo le difficoltà nascenti da siffatto obbligo, non esistendo, presso di noi, neppure la formola pel certificato, fu stipulata a Berlino, il 10 di questo mese, apposita convenzione tra i due governi, in forza della quale la formalità di cui si tratta è abrogata pei sudditi italiani.

**Inghilterra.** In Inghilterra la stampa si preoccupa dell'esercito sul quale la Nazione non può più contare come una volta, e caldeggia l'applicazione di un sistema di *compulsory service* (servizio obbligatorio) come esiste in tutto il continente.

**Spagna.** Cosa succede tra i gabinetti di Berlino e di Madrid? Non lo si sa. Recentemente, pretendevasi che le relazioni erano raffreddate. Si annunzia inoltre che le cannoniere prussiane sarebbero richiamate. Ora un dispaccio da Madrid all' *Havas* soggiunge che il co. Halzfeld doveva partire in congedo per 6 mesi. Cosa succede?

**Portogallo.** Scrivono dal Portogallo all' *Iberia* che i miguelisti si adoperano a tutt' uomo per mandar soccorsi a Don Carlos. Il giornale madrileno soggiunge, che le autorità portoghesi della frontiera non permettono più alcuna riunione dei miguelisti e che impediscono loro, con quanta energia possono, di dar corso ai loro progetti.

**Turchia.** La Turchia è preoccupata della situazione delle provincie dell' Asia Minore, che sono state desolate dalla fame. Il *Levant Heral* che ha pubblicato, pochi giorno fa, strazianti particolari in proposito, aggiungeva che si hanno più vive apprensioni per quest'inverno. Si calcolano ad oltre centomila le vittime. La popolazione ha in oltre perduto i tre quarti delle greggie che costituiscono la sua principale ricchezza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Ricorrendo domani la Festa del Natale il prossimo numero del Giornale uscirà Sabato.**

### Consiglio Provinciale
(continuazione).

Il Consiglio Provinciale, dopo aver deliberato sul *programma economico* che abbiamo chiamato col bel nome di *programma di conciliazione*, dovrà passare ad alcune nomine, e dapprima a quella d' un membro della Giunta di vigilanza dell' Istituto Tecnico. Essa Giunta rappresenta i Corpi contribuenti, tra i quali c' è la Provincia; quindi per convenienza, e anche pel Regolamento dell' Istituto, il membro da eleggersi deve essere un Consigliere provinciale. Però, se a questa *qualifica legale* il Consiglio vorrà aver cura di aggiungervi quella di *intelligente di cose tecniche* (il che sarebbe conseguibile, qualora si nominasse un ingegnere), il Consiglio agirà assennatamente. E lo stesso criterio farà assai bene a seguire nella nomina di un membro del Consiglio di Direzione della *Stazione agraria di prova*. Noi non indichiamo nomi; esponiamo soltanto il desiderio che da ora in avanti per certi ufficii si preferiscano sempre que' cittadini, in cui è logico supporre distinte nozioni riguardo l'argomento speciale di cui trattasi.

Per la ripetuta rinuncia del nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, il Consiglio dovrà nominare un Deputato provinciale supplente. E poichè, dopo la crisi originata da collettiva rinuncia, esso riuscì a ricomporre la sua Deputazione in modo da rafforzarla con cittadini intelligenti e volonterosi, è lecito sperare che riuscirà a completarla, anche dal lato numerico, e seguendo i medesimi criterii nella scelta.

Il Comune di Tarcento che, or fa un anno, aveva aderito ad annettere il finitimo Comune di Collalto, accettava testè la proposta di annessione di Sedilis, sinora Frazione del Comune di Ciseriis. E la Frazione di Sedilis, cioè la maggioranza de' suoi abitanti, chiedeva di essere separata da Ciseriis, perchè dicevasi non curata dai Rappresentanti comunali. Se non che il Relatore della Deputazione (osservate le condizioni economiche del Comune di Ciseriis, per le quali, se distaccata la Frazione di Sedilis, esso ridurrebbesi a tale stato da non poter più sostenersi per mancanza di mezzi; ed osservato che con la posteriore istituzione della scuola in Sedilis, e con la già intrapresa costruzione delle due strade reclamate, sono tolti i precipui motivi dei lagni) propone al Consiglio che la domanda della Frazione di Sedilis non venga accolta, e che essa continui a formar parte del Comune di Ciseriis. Or sta a vedere che deciderà il Consiglio. Noi siamo favorevoli alla formazione spontanea dei grossi Comuni; ma, nel caso concreto, per ingrandirne uno già abbastanza grosso, si dovrebbe ridurne un altro al pericolo di morte violenta. Quindi crediamo anche noi col Relatore che si debba, o sopprimere l' intero Comune di Ciseriis, o lasciare le cose come stanno.

Su un altro argomento, e d' indole economica, dovrà il Consiglio udire una importante comunicazione del Deputato cav. Giacomo Moro, e consiste nelle deliberazioni prese dai Delegati delle Provincie Venete per attuare in esse l' istituzione del Credito fondiario. Nella Relazione del dott. Moro viene esposto minutamente quanto si propose a Venezia dall' adunanza dei varii Delegati presieduta dal Comm. Morpurgo, Segretario generale al Ministero d' agricoltura, industria e commercio. Ma siccome trattasi ancora di concretare molte cose, sulle quali in seguito il Consiglio avrà a discutere e a deliberare, così noi accettiamo la cennata comunicazione come l' inizio d' un *progetto* che abbiamo ragione di credere possa, fra non lungo tempo, doventare *realtà*.

Nell' ultima tornata del Consiglio si parlò a lungo circa provvedimenti resi necessarii per la cura de' maniaci, dacchè, stante il loro grande numero, insufficienti si ritenevano a ciò l' Ospitale di Udine e la Casa sussidiaria di Lovaria, e si ricordava come sino dalla tornata del 25 novembre 1871 il Consiglio avesse incaricato la Deputazione a nominare una speciale Commissione, affinchè *proponesse un locale ad uso di Manicomio sussidiario*. Ora la Deputazione rende conto al Consiglio dei provvedimenti presi, che concernono l' aver collocato un certo numero di maniaci negli Ospedali distrettuali di S. Daniele e di Palmanova, e l'incarico dato al cav. dott. Perusini di una visita mensile ad essi Ospitali. E ritenendo sufficienti codeste provvidenze, la Deputazione chiede al Consiglio la facoltà di sciogliere la suindicata Commissione.

Il Consiglio sarà invitato ad autorizzare l' eliminazione di una partita attiva di lire 1925 ritenuta tuttora nella contabilità d'Ufficio a carico della Commissaria Uccellis. E siccome non trattasi d'altro che d' *interpretazioni* estensiva d' un articolo dello Statuto del Collegio di quel nome, così è a credersi che la proposta eliminazione verrà approvata. Infatti se la Provincia ha a spendere pel Collegio, è giusto che cooperi anch' essa con la Commissione Uccellis a quella beneficenza che era vagheggiata dall' illustre Fondatore di essa Commissaria.

Il Consiglio udirà come il Ministero dei Lavori Pubblici abbia apportato alcune modificazioni allo Statuto consorziale della Roggia da Torreano a Cividale, approvato da esso Consiglio nella adunanza del 14 dicembre 1873. Ora, avendo l' Assemblea degli interessati modificato il cennato Statuto secondo gl' intendimenti ministeriali, e la Deputazione invitando il Consiglio ad approvare il nuovo Statuto idraulico, il Consiglio lo convaliderà con la sua sanzione.

Del pari darà il *placet* ad una transazione avvenuta nella lite tra la Deputazione Provinciale ed il signor Pietro Tomat in punto risarcimento di danni sofferti da quest' ultimo in causa d' erronea applicazione delle tariffe pel pedaggio sui ponti But e Fella. E se ciò farà per convenienza economica e per evitare l'esito incerto d' una lite, assai volentieri (dacchè non trattasi di spesa, e trattasi d' una giusta domanda) approverà l' appoggio morale concesso dalla Deputazione al Comune di Tarcetta, chiedente un sussidio al Governo per la costruzione di strade obbligatorie.

Il Consiglio provinciale, con deliberazione presa nella tornata del 10 agosto p. p., aveva abolito il posto di Segretario del Collegio Uccellis e aveva stabilito che le relative mansioni fossero affidate ad uno degli impiegati dell' Ufficio deputatizio. Se non che la deliberazione del Consiglio fu sospesa, perchè (dice il Relatore cav. Moro) pende la sistemazione della pianta degli impiegati, e l' impiegato che reputasi il più idoneo a fungere da Segretario presso il Collegio, trovasi per motivi di salute impedito di assumere quell' incarico. Ora domandasi al Consiglio che la citata deliberazione del 10 agosto resti sospesa a tutto l'anno 1875, e la Deputazione promette di presentare quanto prima le sue proposte per la sistemazione di tutti i servizj dipendenti dalla Provincia.

(continua)

G.

N. 52941-3701 Sez. I.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

### Avviso di miglioria

Nell' incanto tenuto a schede segrete nel dì 23 dicembre 1874 nell'Ufficio dell' Intendenza di Finanza di Udine, è stato deliberato in via provvisoria l'Appalto dello spaccio all' ingrosso dei sali e tabacchi in Comeglians, al prezzo di L. 18 sui sali e L. 8 sui tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre 1874, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dal predetto Ufficio, insieme alla prova dell'eseguito deposito nella cifra indicata nell'avviso d'asta 6 dicembre corrente n. 50408-8213, avvertendo pure che le rivendite affigliate allo spaccio, in numero di undici, sono tutte ubicate nel Circondario di Comeglians, e che a carico del deliberatario stanno tutte le spese di trasporto da Rigolato a Comeglians dei mobili, attrezzi ed altro, che è tenuto ad acquistare dal cessante Appaltatore di Rigolato.

Udine lì 23 dicembre 1874.

L' Intendente
TAJNI.

**Rinunzia.** Dolenti, stampiamo la seguente comunicataci dal nostro amico Facini, che si occupò sempre con senno e premura delle cose della nostra Provincia, e ci mise l'opera sua utilissima nel promuoverne gl' interessi.

*On. Sig. Presidente*
DELLA CAMERA DI COMMERCIO IN UDINE.

*Trentacinque* voti, che tanti e non uno di più sopra una Lista di 2072 Elettori se ne sono nello squittinio del giorno 6 di questo mese intorno al mio nome raccolti, hanno potuto bastare perchè io rimanga legalmente confermato nell'ufficio di Consigliere della Camera di Commercio a cui ho avuto l' onore di appartenere omai per anni parecchi, — ma sono una troppo esigua espressione della volontà del numeroso corpo elettorale, perchè io mi creda di poter con que' soli *trentacinque* voti rappresentare *realmente* e *virtualmente* nel Consiglio della Camera medesima gl' interessi dell' egregio ceto industre e commerciale della vasta Provincia.

Egli è perciò che ogni ambizione, per quanto modesta, di servire al mio paese dovendo di fronte a siffatta considerazione necessariamente in me tacere — nel mentre ringrazio que' signori Elettori che onorare mi vollero anche questa volta della loro fiducia — a deporre io vengo nelle mani della S. V. onorevolissima il nuovo mandato, che scemo com' è del sodo suffragio di cui ha duopo ond'essere autorevole e fecondo, ritenere non potrei coscienziosamente e senza venir meno al rispetto che devo a me stesso.

Con la massima stima e considerazione sono della S. V.

Magnano 17 dicembre 1874.

Devotis.
O. FACINI

**L' Istituto Tecnico di Udine.** La *Gazzetta ufficiale* del 28 novembre ha pubblicato il seguente decreto:

N. 2223. (Serie II.)

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduta la legge 13 novembre 1859, N. 3725, sulla pubblica istruzione;

Veduto il Nostro Decreto 30 marzo 1872, N. 776 (Serie II), che riordina l' insegnamento tecnico di 2° grado;

Sentito il Consiglio Superiore dell' istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l' Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. Gl' Istituti tecnici dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio designati nella tabella unita al presente Decreto, vista d' ordine Nostro dal Ministro proponente, sono riordinate in conformità della Tabella stessa.

Art. 2. Gli stipendii e gli assegni al personale insegnante e dirigente decorreranno dal 1 novembre 1874, ed all' aumento delle spese relative pel corrente anno sarà provveduto coi fondi disponibili al Capitolo 25, articolo I del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — esercizio 1874, — e per gli anni successivi coi fondi che verranno appositamente iscritti al Capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

*Sezioni, insegnamenti, e stipendii dei professori negli Istituti tecnici.*

(Omissis)

UDINE.

Sezioni: fisico-matematica, industriale, agronomia commerciale e di ragioneria.

| | |
|---|---|
| Presidenza | L. 1000 |
| Lettere italiane | » 2000 |
| Lingua francese | » 1440 |
| Lingua tedesca | » 2200 |
| Storia e geografia | » 2000 |
| Diritto civile e commerciale e legislazione rurale | » 1800 |
| Economia politica, statistica e diritto amministrativo | » 2200 |
| Computisteria e ragioneria | » 2000 |
| Storia naturale e sue applicazioni | » 2200 |
| Fisica generale ed applicata ad elementi di meccanica | » 1800 |
| Chimica generale ed applicata | » 2200 |
| Estimo, agronomia e computisteria rurale | » 2200 |
| Geometria pratica e disegno topografico | » 1800 |
| Meccanica industriale e disegno di macchine | » 2200 |
| Disegno ornamentale | » 1760 |
| Matematiche elementari | » 1860 |
| Matematiche superiori | » 2200 |
| Costruzioni, geometria descrittiva e disegni relativi | » 2200 |
| Assistente per la chimica | » 1200 |
| Assistente per la fisica e meccanica | » 1200 |
| Assistente per l' agronomia e la storia naturale | » 1200 |
| Assistente per la computisteria e ragioneria | » 1200 |
| | L. 39800 |

Visto d' ordine di S. M.
*Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*
G. FINALI.

**Convocazione del Collegio elettorale di S. Daniele.** Diamo il testo ufficiale del decreto che convoca il collegio di San Daniele pel 27 corrente:

N. 2273 (Serie II).

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA.

Veduto il Messaggio in data dell' 8 corrente mese, col quale l' Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di San Daniele Udinese N. 470;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Daniele Udinese N. 470, è convocato pel giorno 27 corrente mese, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 del prossimo gennaio 1875.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

(*Gazz. Uff. 11 dic.*)

G. CANTELLI.

**Sesto elenco dei doni fatti alla Lotteria di Beneficenza.**

97 Giuseppe Seitz. Sei quadretti ad olio, una cornice di metallo, un calamajo di metallo, sei boccette Carmin, due calamaj Carmin, due bottiglie gomma forte con capsule e pennello, quattro bottiglie Stella inchiostro, due scatole colori e pennelli, due colletti in carta e due scattole obbiadini
98 Alessandro Uria. Una Medaglia in argento della Repubblica Veneta
99 Luciano Lusch. Una focaccia.
100 Giacomo Andreazza. Due bottiglie Malvasia, due Gattinara e due Pinot
101 A. cav. de Girolami. Porta biglietti in marmo
102 Pia Letizia de Rosmini-Petrosini. Portafulminanti in metallo, e calamajo in madreperla e metallo
103 Gioachino Jacuzzi. Dodici bottiglie Lambrusco
104 Angelina [illegible] mano-Dal Torso. Tetiera e un Porta biglietti
105 Anto[illegible]o nob. Dal Torso. Quattro bottiglie Prosecco
106 Fratelli Mangilli. Canestrino in cristallo e metallo, vaso da fiori (astuccio da lavoro), porta giojelli in porcellana e metallo, bottiglietta per profumerie in nacre e metallo
107 Maria Ortensia Bellina. Una fotografia per stereotipo e un Albo Cairoli (volume)
108 Ugo e Fany Luzzatto. Porta orologio in raso e vetro e una borsa in seta e oro
109 Adele Luzzatto. Papeteria e un Porta biglietti in marmo
110 Famiglia Questiaux. Porta giojelli in porcellana e metallo, una posata in metallo e una figurina in terraglia
111 Elisa Belgrado-Colombatti. Album da gabinetto per ritratti
112 Pietro Rubini. Porta biglietti in galvano-plastica e un simile in porcellana e metallo
113 Giulia Tosoni-Rubini. Etagere in lana e due litografie
114 Arnaldo dott. Plateo. Calamajo in terraglia e Portasigari in terraglia
115 Marco Schönfeld. Una bottiglia Maçon, una Amaro, una Maraschino e una liquore Arabo
116 Cav. Pacifico Valussi. Quattro bottiglie di lambrusco e due di barolo
117 Fratelli Andreolli. Sei bomboniere
118 Augusto Bosero. Due bottiglie di elixir Koca, Profuma Salon in gomma e porcellana
119 Fabio march.e Mangilli. Porta guanti in pelle
120 Francesco Orter. Porta biglietti in porcellana e metallo

121. Anna Spangaro-Someda. Un calamaio in metallo dorato.
122. Caterina Minisini. Bomboniera in carta bucherata.
123. Maria Baldissera-Vatri. Fornimento in argento filogranato.
124. Ida Vatri. Sottopiedi trapunto in lana.
125. Giov. Perini. Due candelieri in ottone, una macchina da caffè.
126. Luigia Pers - Pellarini. Calamaio lavorato dalla donatrice.
127. Matilde Heimann. Cestella in perle e una cipriera.
128. G. B. Gambierasi. Libretto per note intarsiato in madreperla.
129. Enrico Passero. Etichette per bottiglie in sorte.
130. Giulio prof. Pirona. Una copia del Vocabolario Friulano.
131. Marco Bardusco. Sei oleografie in cornice di legno dorato, due simili più piccole e tre ricordi del V.° centenario della morte del Petrarca.
132. Conte Fabio Beretta. Chicchera con piatto in porcellana dorata.
133. Filomena contessa Beretta. Calamaio in terraglia.
134. Famiglia Orgnani. Porta giojelli in porcellana e metallo, album da gabinetto per ritratti.
135 Dorina ed Angelina Bearzi. Carniere da caccia in pelle ricamato in oro e seta e una Busta da sigari ricamata
136 Luigi Locatelli. Quattro bottiglie di Valpolicella
137 Elisa ed Agnese Caratti. Poltrona con trapunto in lana
138 Andrea Mulinaris. Due pettini, una spazzetta per denti, quattro pezzi sapone odoroso, una scattola con polvere di cipro, un vaso per cipria, una bottiglia double aromatique e un pezzo cosmetico
139 Lina Mason. *Macassar* per poltrona
140 Giov. Mestroni. Un vaso in terraglia per tabacco e un libro in terraglia
141 Eugenio Franchi. Un Vaso in terraglia per tabacco e Presse-papier in cristallo.
142 Famiglia d'Arcano. Lampada in cristallo smerigliato con fornimenti in metallo. Surtout in cristallo e metallo.

**Pei premiati all'Esposizione di Vienna.** Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 22:

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha in questi giorno ricevuto da Vienna alcuni dei premi conferiti a cittadini italiani che presero parte all'Esposizione universale del 1873.

I premii giunti sono le medaglie per l'*arte*, pel *buon gusto*, e pel *progresso*; e gli attestati di *menzione onorevole*; e di essi si stanno facendo le spedizioni alle Giunte speciali, istituite per gli affari di quell'Esposizione presso le Camere di commercio e presso le Accademie di belle arti.

Gli altri premi « diplomi di onore, medaglie del merito e medaglie per cooperazione » si attendono nei primi mesi del nuovo anno.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 25 dicembre dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | |
| 2. Coro, Canzone e Marcia « Marco Visconti » | Petrella |
| 3. Valzer « I canti del Meno » | Parloff |
| 4. Coro ed aria « Vestale » | Mercadante |
| 5. Mazurka « Bice » | Facci |
| 6. Sinfonia « Poliuto » | Donizetti |
| 7. Polka | Strauss |

**I mittenti viglietti da visita** sono pregati a volerli portare legati in pacchetti nella buca delle stampe all'uopo destinata nel locale interno delle RR. Poste, per facilitarne la spedizione ed evitarne la possibile immissione nei sotto fascia.

# FATTI VARII

**Volontarii di un anno.** Il Ministero della Guerra ha già diramato il manifesto sulla nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1 marzo 1875. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 10 p. v. febbrajo al Comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami. Questi potranno esser dati presso tutti i Distretti; ma l'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in Fanteria, Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei distretti Militari e Corpi specialmente designati. Le condizioni e norme per gli aspiranti sono ostensibili presso ogni Distretto Militare, Municipio o Prefettura

**Uccîderla?** Alessandro Dumas aveva detto addirittura; *Uccidila!* Ma il sig. Perussia, che è lo scrittore di un romanzetto che si vende dal Berletti, cangia il punto *ammirativo* e *positivo* in un punto *interrogativo*. Egli domanda se si ha da ucciderla. Chi? Una moglie che ama il suo defunto marito ed il figlio più del marito che, vedova e bisognosa di un appoggio, la sposò. L'autore richiede il divorzio come rimedio a questo ch'ei chiama adulterio retrospettivo. E insomma un racconto dimostrativo ed una polemica contro le vedove rimaritate, che troppo si ricordano di quell'altro. Egli, attratto dalla grande bellezza della vedovella, acciecato dalla sua passione, non attese di essere amato da quella donna, prima di offrirle la sua, mano di sposa o tardi s'avvide di stringerne una agghiacciata per lui. Disilluso, commette nel suo delirio altri sbagli che lo rendono infelice e lei uccidono davvero. Eppure il titolo porta un punto interrogativo! Ne facciamo uno anche noi dopo avere letto il racconto.

**Pei giuocatori al lotto.** E stato pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Nei Banchi di lotto, delegati per tutte le estrazioni del regno, saranno ricevuti eziandio i giuochi sulle sorti di estratto, però entro i limiti della dote assegnata a ciascuna direzione di lotto e come dall'unita tabela, vista d'ordine dal ministro delle finanze.

Art. 2. Il registro su cui vengono descritti i giuochi rimarrà secondo il modello in vigore, meno lo scontrino ad uso dei ricevitori che resta soppresso.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1° gennaio 1875.

Tabella indicante le somme entro cui dovranno contenersi le promesse di premio dei giuochi di estratto nel compartimento di ciascuna direzione di lotto.

Per la direzione di Bari pezzi 30,000. di Firenze 50,000. di Napoli 80,000. di Palermo 45,000. di Roma 40,000. di Torino 50,000. di Venezia 45,000.

**Patte de Velours.** Ci si annunzia che non si sono ingannati quelli che predicevano al nuovo Valzer di Jules Klein: *Patte de Velours!* un successo senza precedenti; di fatti questo pezzo incantevole pieno di melodia e vivacità è stato accolto nei nostri Saloni e nei Concerti con vero entusiasmo, come pure *Soupir et Baiser*, Melodia dello stesso celebre Maestro. Ci viene assicurato che *Patte de Velours!* sorpassa per bellezza il Valzer delle Guardie e quello di Madama Angot.

Si spedisce franco in tutta l'Italia contro vaglia postale di Lire 2,50 per il Valzer e di L. 1,50 per la Melodia, diretto a Carlo Ducci, 1, piazza S. Gaetano, Firenze.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

1. R. decreto 29 novembre, che modifica la tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore del comune di Casalmaggiore, pel passaggio del ponte in chiatte sul Po, dirimpetto a quell'abitato.
2. Nomine di sindaci.

# CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente della *Perseveranza* smentisce la voce che, in seguito all'accoglienza fatta dagli Uffici della Camera al progetto di legge che mira a provvedere alla pubblica sicurezza, il conte Cantelli abbia divisato dare, od anche già date le sue demissioni dall'ufficio di ministro dell'interno. La questione, del resto, sta in questi termini: la Commissione nominata dagli Uffici esaminerà la proposta ministeriale, e dopo questo esame farà la sua. Se il ministro dell'interno potrà accordarsi con la Commissione, sarà assai bene; in caso contrario, dovrà giudicare la Camera, e dopo il suo giudizio, ma soltanto dopo, il ministro dell'interno vedrà ciò che dovrà fare.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 22. Il *Pays* fu sospeso per quindici giorni per un articolo sul progresso del bonapartismo. Assicurasi che la Relazione sull'elezione del Dipartimento della Nièvre domanderebbe alla Camera di procedere ad una inchiesta parlamentare sulle mene bonapartiste.

**Versailles** 22. *Seduta dell'Assemblea nazionale.* Discussione della legge dell'insegnamento superiore. Viene approvato l'articolo primo ed il secondo è rinviato alla Commissione.

*Goblet*, della Sinistra, chiese d'interpellare il Gabinetto intorno al Comitato d'appello al popolo.

Il ministro della giustizia domandò che sia rinviata l'interpellanza dopo la presentazione del Rapporto sull'elezione del Dipartimento della Nièvre.

**Londra** 22. Il *Times* ha da Berlino 21: Tutti i Governi rappresentati alla Conferenza di Brusselles acconsentirono ad assistere ad una altra Conferenza a Pietroburgo. La Russia spedì una Circolare ai Governi, chiedendo quando vogliono che la Conferenza si riunisca.

**Londra** 22. La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino 22 che, avendo i carlisti tirato contro la nave tedesca *Gustaw*, le cannoniere *Albatros* e *Nautilus*, che dovevano lasciare Santander, ricevettero l'ordine di restarvi.

Chiederanno soddisfazione dell'oltraggio alla bandiera tedesca.

**Vienna** 23. La *Wiener Zeitung* pubblica la legge finanziaria pel 1875, sanzionata dall'Imperatore, secondo la quale il deficit di 8 milioni e mezzo è da coprirsi con la vendita di tanta Rendita dello Stato.

**Parigi** 23. Emilio Pereire è gravemente ammalato.

**Berlino** 23. Il cancelliere dell'Impero propose al Consiglio federale la conchiusione di un trattato di estradizione coll'America del Nord, al quale il Governo degli Stati-Uniti si dichiarò pronto di aderire.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 22 dicembre 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 744.5 | 746.7 | 748.2 |
| Umidità relativa . . . | 34 | 53 | 54 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . | N. | N.O. | N. |
| Vento { velocità chil. | 3 | 1 | 3 |
| Termometro centigrado | —1.2 | 0.1 | —2.2 |

Temperatura { massima 3.9 { minima —3.1

Temperatura minima all'aperto —7.0

## Notizie di Borsa.

BERLINO 22 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 185.1\|4 | Azioni | 139. — |
| Lombarde | 76.3\|4 | Italiano | 67.3\|8 |

PARIGI 22 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0\|0 Francese | 61.60 | Azioni ferr. Romane | 75.50 |
| 5 0\|0 Francese | 99.32 | Obblig. ferr. lomb. ven. | —.— |
| Banca di Francia | 3380 | Obblig. ferr. romane | 192.75 |
| Rendita italiana | 68.60 | Azioni tabacchi | —.— |
| Azioni ferr. lomb. ven. | 287.— | Londra | 25.19.— |
| Obbligazioni tabacchi | —.— | Cambio Italia | 9.5\|8 |
| Obblig. ferrovie V. E. | 199.50 | Inglese | 92. — |

LONDRA, 22 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 92 — a —. — | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 68.1\|8 a —. — | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18 1\|4 a 18.3\|8 | Merid. | —.— |
| Turco | 44 3\|4 a —. — | Hambro | —.— |

VENEZIA, 23 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.80 e per fine corr. p. v. a 75.85.

| | | |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— |
| Prestito nazionale stali. | » —.— | » —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » 223.— | » —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » 192.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » —.— | » —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » 22.13 — | » —.— |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.63 — | » —.— |
| Banconote austriache | » 2.48 — | » —.— p. fl. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 god. 1 genn. 1875 | da L. 73.70 | a L. 73.75 |
| » » » 1 lug. 1874 | » 75.85 | » 75.90 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 22.12 1\|2 | » 22.13 1\|2 |
| Banconote austriache | » 247.75 | » 247.48 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 5.1\|2 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1\|2 » » |

TRIESTE, 23 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.21.1\|2 | 5.22. — |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.90.1\|2 | 8.91.1\|2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.18 | 11.19 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 105.75 | 106.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 22 | al 23 dic. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.70 | 69.80 |
| Prestito Nazionale | » | 74.80 | 74.85 |
| » del 1860 | » | 109.60 | 109.60 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 991.— | 994.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 235.25 | 236.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 110.80 | 110.85 |
| Argento | » | 106.20 | 106.35 |
| Da 20 franchi | » | 8.91.1\|2 | 8.91 1\|2 |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 dicembre*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 19.80 | ad L. 21 90 |
| Granoturco nuovo | » | » 10.25 | » 11.95 |
| Segala | » | » 14.— | » 14.69 |
| Avena | » | » 15.— | » 15 10 |
| Spelta | » | » —.— | » 23.70 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 23.— |
| » da pilare | » | » —.— | » 12.75 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 7 18 |
| Lenticchia il q. 100 | » | » —.— | » —.— |
| Lupini | » | » —.— | » —.— |
| Saraceno | » | » —.— | » 10.25 |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » —.— | » 29.20 |
| Fagiuoli { di pianura | » | » —.— | » 25.60 |
| Lenti | » | » —.— | » 25.96 |
| Miglio | » | » —.— | » 21 87 |
| Castagne | » | » —.— | » 7.50 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Venezia | Arrivi da Trieste | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| 10.07 ant. | 1.19 ant | 1.50 a. dir. | 5.50 ant. |
| 2.25 pom. | 9.50 » | 5.55 » | 2.55 pom. |
| 8.20 » dir. | 9.46 pom. | 10.36 » | 8.45 pom. dir. |
| 2.32 ant. | | 4.05 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

## CENNO NECROLOGICO.

L'altra sera, alle ore otto, passò da questo mondo il cav. **Francesco Damiani**. La società ha perduto in lui un uomo onesto, e la patria un ottimo cittadino. Da qualche tempo egli era assai melanconico. Avendogli chiesto, pochi dì fa, la cagione della sua tristezza, mi confidò che in vita sua non ebbe mai altro motivo di dolore, tranne la morte di sua moglie; ma che di quel dolore, nè il tempo, nè gli umani conforti, avrebbero potuto racconsolarlo.

— Nessuna nube, egli aggiunse lagrimando, era mai venuta a turbare la serenità della nostra pace domestica!

E cercando io di fargli animo:

— È inutile! ripigliò; non troverò più pace, finchè non sarò andato a raggiungerla!

E pur mi confessava, che la figlia, ben collocata, e due nipotine ch'egli idolatrava, formavano la sua delizia! Misteri del cuore!

Era il suo desiderio di quel momento un presaggio? Era la voce della sua diletta che lo chiamava?

Qualche dì dopo egli era andato a raggiungerla!

Vi sia lieve la terra, o dolcissime anime; chè le gioie del mondo non valgono l'eterna tranquillità!

Udine, li 23 dicembre 1874.

ANGELO ARBOIT.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 1071 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

**Comune di Forni Avoltri**

L'asta delle 828 piante resinose del bosco Rio Alpo venne deliberata al sig. Michiele Vidale per l. 7050, ma nel termine dei fatali venne portato il prezzo a l. 7402.50 per cui la delibera definitiva è destinata pel giorno 30 corr. alle ore 11 ant. ferme tutte le altre condizioni dell'antecedente avviso.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 15 dicembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

---

N. 2401 2

AVVISO.

Con Reale Decreto 13 settembre p. p. n. 14790 il notajo dott. Francesco Nascimbeni, venne tramutato dalla residenza in S. Pietro al Natisone, a quella in Castions di Strada, Distretto di Palmanova.

Avendo egli regolata la sua cauzione, mediante aggiunta corrispondente all'anteriore deposito di Cartelle di rendita italiana a valor di listino per giungere all'inerente cauzione di l. 2100, pel nuovo posto, ed avendo adempiuto a quant'altro gli incombeva, si fa noto che fino dal giorno 15 corrente mese fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 17 dicembre 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
*A. Artico.*

## ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO.

Fallimento della Ditta Bernardo Bortolotti di Udine.

Il sig. Vincenzo Poli giudice delegato alla procedura del fallimento medesimo con sua ordinanza 2 and. ha convocato nuovamente pel giorno 28 gennaio p. v. 1875 alle ore 11 ant. i creditori di detto fallimento all'effetto di passare alla completa verificazione dei crediti di quelli, che non hanno rimessi i loro titoli; o che non si sono presentati in persona od a mezzo di mandatario per assistere in contraddittorio alla verificazione stessa.

A senso quindi dell'art. 601 del Codice di Commercio il Cancelliere del Tribunale Civile e correzionale di Udine colle funzioni di Tribunale di Commercio avverte quei creditori che non hanno peranco rimesso i loro titoli di credito di rimetterli entro 20 giorni dall'inserzione del presente avviso nel *Giornale di Udine* al Sindaco dott. Valentino Baldissera notajo qui residente, con una nota in carta da bollo la l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Avverte inoltre i creditori tutti di comparire nel suindicato giorno in persona od a mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del detto signor giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 18 dicembre 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

---



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.